ANNO XVIII — BUSTO ARSIZIO - 9 Aprile 1921 — Conto Corrente colla Posta — N. 14

Respinto
...SSI MARIA ved. COL...

Prezzo delle Inserzioni di ogni linea di corpo 7
IN QUARTA PAGINA L. 0,60
„ TERZA „ „ 1,10
CENNI NECROLOGI „ 2,—
CORPO del GIORNALE L. 3,—
ECONOMICI (parola) . „ 0,10
FIORI ARANCIO . . „ 0,50

ABBONAMENTI:
Ordin. L. 10 — Estero L. 15
Sostenit. L. 20 - Al num. cent. 20

La Voce del Popolo

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta Concessionaria:
LA QUARTA PAGINA ITALIANA
Impresa Generale di Affissioni e Pubblicità Monteforno e Valcarenghi, Società Anonima a Milano
Via S. Raffaele - Telefono 404
VARESE
N. 12, Via Garibaldi
Telefono 125

Redazione e Amministrazione:
BUSTO ARSIZIO - Via A. Pozzi

SETTIMANALE DELLA PLAGA DI BUSTO - LEGNANO - VAL D'OLONA

Per la nostra via

Ormai la campagna elettorale è aperta ufficialmente ed i singoli partiti politici vanno affilando le armi per trarre dalla battaglia i maggiori frutti possibili.

Il 15 maggio — data fatidica per le nostre idealità e per il nostro programma — non è lontano. Poco più di un mese ci separa da esso, ed in questo frattempo agli amici tutti, ai simpatizzanti, a quanti amano il nostro giovane e pur così forte partito, incombe un ben grave dovere: preparare il terreno, propagandare le nostre idee, sostenere i nostri eterni principii.

Nella imminenza della lotta, la direzione del Partito logicamente ha deliberato di scendere in campo senza alleanze e senza compromissioni.

La rappresentanza proporzionale è stata voluta e sostenuta da noi precisamente per elevare le battaglie elettorali dal ristretto campo delle competizioni personali e delle basi localistiche, a quelle più alte e facenti capo alle grandi correnti delle idee e dei principii.

Assurdo sarebbe il ritornare oggi ad un passato ormai sepolto, quando la stessa proporzionale assicura a tutti i partiti che hanno base nel paese, l'equa e giusta loro rappresentanza.

Epperò non hanno nessuna ragion d'essere i lamenti che certa stampa già va facendo per la intransigenza del Partito Popolare di fronte ai cosidetti blocchi o blocchissimi che vanno costituendosi a Milano, e altrove per fronteggiare il partito socialista e il partito comunista.

Se la difesa del paese dagli assalti di gente che vogliono trascinarlo alla rovina è santa, altrettanto santa e doverosa è la difesa del nostro patrimonio ideale e programmatico.

Se l'alleanza fra il *Corriere* e il *Secolo*, la *Perseveranza* e il *Popolo d'Italia*, Gasparotto e Belotti, De Capitani ed.... Agnelli (se non fosse morto) può essere anche compresa malgrado il calderone contenga gli stessi responsabili della prematura morte dell'attuale Camera dei deputati, l'oppositore e il ministeriale, il destro e il sinistro, non sarebbe certamente capita dal paese e dalle nostre masse l'unione delle nostre forze al sostegno di un tal ibrido e confuso mosaico.

No. Per la sincerità della lotta, per la bellezza delle nostre idee, per la superiorità del nostro programma, per dare ad ognuno il suo, secondo le forze di cui esso dispone e non secondo gli intrighi e le gelosie di casta o di campanile, il Partito Popolare non poteva legare la sua giovane esistenza alla variopinta congrega dei vari blocchi o blocchetti o blocchissimi.

E la direzione ha bene interpretato il pensiero di tutti i soci, di tutti gli amici, di tutte le nostre masse operaie che anelano ad un migliore domani, a deliberare di scendere in campo da soli, coi nostri uomini, col nostro programma, con la nostra bandiera.

Amici, al lavoro!

Come il P. P. I. scenderà nella lotta

La Direzione Generale del Partito Popolare Italiano si è radunata in questi giorni a Treviso in occasione del Congresso Nazionale delle nostre Cooperative. Presenti il segretario politico prof. D. Luigi Sturzo, il segretario del Gruppo Parlamentare on. Cavazzoni ed i Consiglieri on. De Gasperi, comm. Pennati, Seganti, avv. Viola e dott. Uberti, si è deliberato il seguente comunicato alle sezioni del Partito.

« Esaminata la situazione politica in vista delle imminenti elezioni generali, la Direzione si è trovata pienamente d'accordo sul modo e sui propositi con cui deve essere condotta la battaglia elettorale. Il Partito popolare italiano deve rimanere un partito innovatore e costruttore della vita politica nazionale. Nella prossima campagna deve intensificare la sua pressione sull'opinione pubblica perchè la nuova Camera riprenda vigorosamente la via delle riforme economiche ed in prima linea della riforma agraria che la Camera attuale, sotto l'impulso del nostro partito, ha appena iniziato e che deve essere assolutamente condotta a termine senza demagogie, ma anche senza titubanze. Il rinnovamento deve riguardare però, in primo luogo, le forze dello spirito, la scuola, anzitutto, e la moralità pubblica. Il Partito ha qui una demarcazione precisa, segnata dall'idea fondamentale cristiana che ne ispira il programma e l'azione. Partito di minoranza, il Partito Popolare italiano non potrà avere, nemmeno domani, come non ebbe ieri, tutta la responsabilità della direttiva politica del Paese; esso però vuole esercitare una funzione propulsiva per spingere le forze antirivoluzionarie verso la rapida attuazione delle giuste, necessarie ed urgenti riforme e verso un rinnovamento organico di tutta la nazionale compagine statale e delle forme locali. La Direzione ha preso perciò tutte le disposizioni necessarie perchè nella campagna elettorale e nelle candidature questa fisionomia del partito venga chiaramente mantenuta ».

Partito Popolare Ital.

Sezione di Busto Arsizio

I Soci sono invitati all'Assemblea straordinaria che avrà luogo Giovedì 14 c. alle ore 20,30 in un locale del Palazzo delle Associazioni Cattoliche in via A. Pozzi, 7 per trattare il seguente Ordine del Giorno:

1. - **Relazione politica.**
2. - **Dimissioni e nomina del nuovo Consiglio della Sezione.**
3. - **Elezioni Politiche.**
4. - **Varie.**

La crisi industriale e le asinerie del "Lavoro"

Pepata lezione dell'on. Turati a Rugginenti

Il giornale socialista il *Lavoro*, col suo solito sistema, e senza rilevare che nel nostro primo articolo su la *crisi industriale* si era esaminato il solo aspetto politico della questione — raffazzonando giudizi inglesi del.... 1886 e affermazioni astratte di illustri sconosciuti e dei dirigenti la Fiat di Torino è sceso in lizza contro un nostro periodo, là ove dicevamo che « *le agitazioni politiche, culminate poi nella occupazione delle fabbriche, ebbero a spaventare i capitalisti, i risparmiatori, i detentori del denaro, i quali hanno provveduto a mettere in salvo i loro tesori, portandoli anche in buona parte all'estero* ».

E' evidente che con questo nostro periodo non volevamo riferirci solamente alla occupazione delle fabbriche, ma a tutte le agitazioni politiche inscenate dai socialisti per trarre l'Italia alla rivoluzione.

Ora non si può negare la deleteria influenza portata nel campo economico dalle inconsulte e continue agitazioni rivoluzionarie.

Bisognerebbe essere ciechi per negare questo e bisognerebbe essere precisamente asini per non comprenderlo. Epperò, con buona pace del sig. Rugginenti, le sue sentenze e le sue citazioni sono fuori di posto.

Trascuriamo la conclusione dei parlamentari inglesi su la crisi di 40 anni fa, perchè nessuna relazione può avere con l'attuale; contestiamo l'intervista dei dirigenti la Fiat perchè a noi risuonano ancora chiare e precise le parole degli ing. comm. Agnelli e Fornaca, quando, occupate le fabbriche, preconizzarono l'attuale crisi giungendo sino al punto da non voler più occupare i loro posti di direzione.

Che oggi il problema sia di natura complessa, l'abbiamo detto anche noi e l'abbiamo più diffusamente ripetuto nel passato numero; ma metterci di fronte giudizi ed affermazioni ben diverse, via, non è serio, anche per chi la serietà non è mai stata una virtù.

Così non è serio il citare il Licciandelli e la sua affermazione dicente che « *quando il profitto precipita verso il saggio minimo dissuade i capitalisti dagli impieghi produttivi e determina le crisi commerciali* » per il semplice fatto che se il saggio minimo li dissuade dagli impieghi produttivi, vuol dire che si occuperanno degli impieghi..., improduttivi, ciò che sarebbe assurdo. Certe citazioni bisogna saperle scegliere se non si vuol cadere nel ridicolo. Così dicasi del periodo tolto dal *Rinnovamento Economico* perchè detto periodo non può riferirsi all'attuale crisi economica, per il semplice fatto, anche qui, che oggi, non si tratta di *elevazione di tutti i prezzi*, ma di diminuzione di tutti i prezzi dovuti al ribasso delle materie prime ed alla concorrenza estera.

Epperò dallo scritto del *Lavoro* nulla rimane; nulla, fuor chè la miseria intellettuale di chi lo scrisse; miseria che salta più evidente quando essa cerca di far risalire esclusivamente ad un regime, colpe che devono essere divise fra gli uni e gli altri, e cioè fra socialismo e borghesia; tanto è vero che lo stesso *Avanti* in un recente articolo di Dino Gentili, sotto il titolo « *la crisi economica e il socialismo* » (4 marzo), dopo di aver detto di non illudersi circa la discesa dei prezzi inquanto i buoni.... patrioti « faranno ogni sforzo perchè la valuta italiana resti il più possibile al basso valore attuale per non aver nulla da perdere nella vendita della merce immagazzinata e pagata a cambi elevati », così conclude:

« *E forse questa gente avrà riconoscenza per noi socialisti e pei fascisti se collo scatenarsi della guerra civile si avrà all'estero l'impressione di un governo poco forte e di un popolo in rivoluzione, di cui c'è poco da fidarsi: onde un deprezzamento del nostro danaro* ».

Confessione splendida e duplice perchè in questo breve periodo si dice chiaramente che la depressione del danaro diviene precisamente dalla considerazione all'estero che il popolo nostro sia in rivoluzione — e ciò conferma quello che noi dicemmo prima — ed aggiunge che gli industriali avranno riconoscenza verso i socialisti e i fascisti perchè nella bisogna fanno magnificamente bene non gli interessi del popolo, ma quelli della borghesia.

Davanti a ciò la conclusione nostra sgorga logica, spontanea.

Non la tesi socialista, assurda nel fine, illogica e dannosa nei mezzi sino al punto da far confessare agli scrittori dell'*Avanti* che gli industriali li avranno a ringraziare, potrà risolvere la situazione. Non la tesi borghese o liberale, perchè essa nel suo egoismo brutale e sotto le apparenze di una certa libertà, porta gli uomini alla concorrenza sfrenata ed alla schiavitù economica: ma la tesi cristiana della collaborazione di classe, della funzione sociale della ricchezza, del salario famigliare, del partecipazionismo e dell'azionariato del lavoro, perchè solo promovendo l'amore fra gli uomini sarà possibile risolvere secondo giustizia i problemi sociali, ed evitare le crisi più o meno terribili provocate dall'odio, dalla rivalità e da quella guerriglia civile che non puossi imputare a noi, ma solamente ed esclusivamente al socialismo ed ai suoi genitori diretti, la borghesia sposata all'anticlericalismo.

* * *

Avevamo già scritto il precedente articolo quando leggemmo il discorso di Filippo Turati per la bomba al Diana e la lettera dello stesso Turati all'*Avanti*, in risposta al banale commento del giornale socialista.

Orbene, anche l'on. Turati mette fra le cause della presente oppressione borghese le passate agitazioni politiche e la occupazione violenta delle fabbriche.

Ecco infatti cosa scrive l'on. Turati:

« Se certi eccessi non fossero avvenuti da parte delle nostre leghe, se non si proclamava la necessità dell'organizzazione segreta e della propaganda illegale, se non ci si fosse prestati al famoso miraggio di Mosca, se non avessimo carezzato certi « fronti unici » **se non si fosse, con l'occupazione violenta delle fabbriche, tentato un passo dieci volte più lungo delle nostre gambe,** se non avessimo insomma puerilmente agitato il **cencio rosso** sotto gli occhi del toro capitalista, (facendo il suo gioco) noi non saremmo del tutto sfuggiti a quel tanto di ripresa della resistenza e della oppressione borghese, ma avremmo potuto ottenere, avviandoci a conquiste sindacali e legislative solide e di immensa portata, a quella presa di possesso legale del potere, politico ed economico insieme, dalla quale con pari rapidità, oggi ci andiamo dilungando ».

Il sig. Ruzginenti è pregato a mettersi d'accordo con Turati.

Nè si attenti a rispondere che il Turati intende parlare esclusivamente della reazione politica. Si sa che la borghesia ricorre a tutte le armi, e fra le armi più efficaci è la reazione economica.

Attraverso questa si sfasciano parecchi organismi, si infrangono parecchie posizioni, si dilunga, come dice il Turati, quella presa di possesso politico ed economico che il proletariato aveva già a portata di mano.

Perciò il direttore del *Lavoro* può indirizzare a se stesso le « scemenze » a noi dirette.

Tutti ricordano come l'opera sindacale delle nostre organizzazioni cristiane fosse definita quasi sempre dai socialisti come opera erumira e traditrice della massa operaia.

Bastava che una lega nostra dissentisse dai metodi rossi perchè le peggiori contumelie e gli insulti più atroci fossero gettati addosso a' suoi dirigenti e agli inscritti.

Ma, sta scritto che chi semina vento, raccoglie tempesta, ed oggi, i medesimi insulti e le medesime contumelie, sono gettate in faccia ai socialisti da parte dei loro ex compagni comunisti.

E' eloquente il fatto di Torino, pei licenziamenti della ditta Michelin.

Mentre i comunisti volevano impedire gli 800 licenziamenti fatti, i socialisti stroncarono il movimento presentando una supplica-petizione alla ditta per riaprire lo stabilimento senza i licenziati!

E dopo questo, si insultino ancora le organizzazioni cristiane.

La parola eterna

Da Pasqua a Pentecoste

Una grave laguna esiste nella formazione religiosa della maggior parte dei cattolici d'oggi: la ignoranza della liturgia. Non solo quei cristianelli annaquati che riducono la loro vita di pietà ad una Messa settimanale scelta fra quelle senza canchetto, sentita mezzo sonnacchiosi e tutti dimpati dal Credo alla Benedizione; ma anche i più dei buoni che frequentano le funzioni religiose, non comprendono quasi affatto le cerimonie del culto, non partecipano allo spirito della liturgia, non vivono per niente di questa parte così splendida e che dovrebbe essere così efficace della meravigliosa e feconda attività della Chiesa. Ormai i cattolici sono quasi tutti analfabeti *del culto.*

E sarebbe pur bello e così salutare rivivere, come in altri tempi, la vita liturgica, conoscere l'anno ecclesiastico, penetrare nel significato delle ricorrenze e delle cerimonie, formare davvero come un corpo solo col sacerdote che celebra e che funziona negli splendidi riti ed imitare i nostri padri dei primi secoli che innalzavano al Cielo una sol voce comune e concorde, il gregge col pastore, i figli col padre.

Quant'è bello, ad esempio, e quanto sarebbe utile lo studio dei riti più notevoli di questo tempo liturgico che si chiama tempo pasquale, *che va da Pasqua fino alla Pentecoste e in cui risuona il grido di gioia, di risurrezione e di vita: Alleluia!*

Dalla Pasqua che è il punto culminante di tutto l'anno ecclesiastico, il mistero pasquale si prolunga sino all'Ottava di Pentecoste. Tutto è stato rinnovato: l'acqua del Battesimo, gli Oli Santi, il fuoco, l'incenso. Sono sospesi i riti di penitenza: prima della Messa solenne domenicale, si canta l'inno gioioso Vidi aquam....; *il cereo pasquale è là alla destra dell'altare, simbolo del Cristo risuscitato e vi rimarrà fino all'Ascensione.*

I brani evangelici della Messa festiva sono intesi ad accrescere la fede e la confidenza in Gesù Risorto. Nella Domenica in Albis era il Vangelo della pace portata dal Cristo e dalla fede che strappa dal labbro di Tomaso già incredulo la confessione: « o mio Signore e mio Dio! » Domenica è la bontà e la mitezza di Gesù che rifulge nella presentazione che ne fa il Battista: « Ecco l'Agnello del Signore, ecco Colui che toglie i peccati del mondo ». Seguiranno poi tre brani ritagliati da quell'ineffabile discorso che Gesù tenne dopo l'ultima Cena lungo il tragitto dal Cenacolo all'Orto degli Ulivi, discorso che è il testamento dell'Uomo-Dio e che porta ad ogni passo evidente il carattere della divinità di Chi solo poteva pronunciare quelle parole ed in quel momento ed in quel modo.

Il primo ci parla di Gesù rimuneratore, fonte del gaudio cristiano in mezzo alle prove sanguinose della vita e distributore della felicità eterna dopo questo doloroso esiglio. Il secondo ci presenta Gesù trionfatore del mondo e di Satana, e la vittoria finale del bene sul male, che deve essere sprone efficace agli ardimenti dell'apostolato. Nel terzo è Gesù nostro mediatore che sempre vien intercedendo per noi e che ci parla del modo e dell'efficacia della preghiera fatta in suo nome, che è il coefficiente indispensabile e sicuro della nostra salvezza.

Così la Chiesa ci conduce alla solennità grande dell'Ascensione, in cui i nostri cuori sono sollevati, tra lo splendore dei riti, al Cielo, dove Gesù siede trionfatore e ci attende per la nostra eterna felicità.

La morte di Mons. Viola

Con sommo dolore apprendiamo la notizia triste della morte di Mons. Dott. Cesare Viola, che sorti i natali nella nostra Busto. Di famiglia distinta, seguì con trasporto la vocazione che lo chiamava allo stato sacerdotale. Studiò all'Accademia scientifico-letteraria di Milano, si laureò in Belle Lettere e fu insegnante nei nostri Seminari diocesani, apprezzato per la vivezza dell'ingegno, la bontà dell'animo, l'amore che portava ai suoi discepoli. Nella giovinezza fu anche valente oratore sacro; negli ultimi anni insegnò Sacra eloquenza nel Seminario teologico di Milano. Aveva 72 anni.

Sulla sua salma deponiamo il fiore del nostro compianto e invitiamo gli amici a suffragare l'anima pia e generosa.

Nel prossimo numero parleremo più a lungo.

Condoglianze ai congiunti dell'illustre estinto, ma specialmente all'avv. Ernesto Travelli e al comm. ing. Leopoldo Candiani.

CRONACA BUSTESE

Verso una nuova barbarie

Si beve troppo!

Statistiche impressionanti!

Nel primo trimestre 1921 furono dazïati 12793,05 ettolitri di vino, 288,35 ettolitri di liquori e 10580 bottiglie pure di liquori!

Da queste cifre s'intendono escluse le quantità di vino e liquori giacenti nei depositi dei grossisti, le quali vengono daziate man mano che se ne effettua la vendita nel territorio del Comune.

I cultori di medicina sociale provano oggi un senso di sgomento di fronte al continuo aumento nel consumo delle sostanze alcooliche. Il dottor Lefebvre ammonisce con una terribile sentenza: *si marcia verso una nuova barbarie, la barbarie alcoolica.*

Un tempo erano la fame e le pestilenze che mietevano migliaia e migliaia di vittime umane, ore è l'abuso degli alcoolici che, di giorno in giorno, va diventando il grande spegnitoio delle energie ed assume il carattere di una vera calamità pubblica.

Val la pena di ripetere sommariamente i danni dell'alcoolismo.

Nessun organo viene risparmiato: il cervello, lo stomaco, il fegato, il cuore, le arterie ecc. Può passare persino nel latte della madre avvelenando il bambino.

I figli degli alcoolisti sono spesso epilettici, deficienti o idioti o fisicamente svariati, e perciò più predisposti a ogni sorta di malattie.

I manicomi danno statistiche impressionanti. A Mombello nei 1912, gli alienati da alcoolismo rappresentavano il 35 0[0!

Le sostanze alcooliche più tossiche sono i così detti *aperitivi*, che vengono fabbricati cogli alcool industriali, ricavati cioè dalle patate, dal frumento, dal mais, dalla segale ecc., e contenenti essenze fortemente velenose e talvolta anche arsenico, allume e noce vomica.

Bisogna persuadersi che se l'alcool introdotto nell'organismo sotto forma di vino in modica quantità può tornare di qualche giovamento, bevuto invece sotto forma di liquori o in quantità notevole riesce sempre sommamente dannoso.

L'alcool inoltre costituisce un vero veleno per i bambini somministrato sotto qualunque forma.

Nella lotta contro simile flagello non si deve sperar molto dalle leggi coercitive, molto invece dalla propaganda fra il popolo, specie fra i giovani.

Il maestro nella scuola, il medico nelle case dei malati, il sacerdote in chiesa, l'oratore nelle pubbliche conferenze dovrebbero inculcare la moderazione nell'uso del vino e dei liquori. In seno alle famiglie è compito del padre e della madre l'educare i figli alla temperanza.

Se si riescirà a sfatare certe leggende sulle virtù nutritive o corroboranti degli alcoolici, si sarà già fatto un gran passo in difesa della società, giacchè l'ignoranza e i pregiudizi entrano, per molta parte, nella genesi dell'alcoolismo.

Dott. D. BRICHETTO
Ufficiale Sanitario

* *

Le cifre comunicateci dall'egregio prof. Brichetto sono veramente impressionanti. Dodicimila e settecentonovantatre ettolitri di vino daziati nel primo trimestre di questo anno, e cioè dopo il ritornimento abituale delle cantine, che ha luogo da ottobre a dicembre, voglion dire che in Busto il consumo è semplicemente enorme. Infatti pur prendendo tale cifra come media, risulterebbe che nella nostra città ogni persona, bambini e ammalati compresi, consumerebbe nientemeno che 40 litri di vino in tre mesi, vale a dire 120 litri all'anno!

Ammesso che in media le famiglie siano composte di 5 persone, il consumo annuale salirebbe a 600 litri, che al costo di 3,50 darebbero una spesa per solo vino di lire 2100 all'anno!

E siccome ci sono ancora molte famiglie sobrie per virtù o per necessità, vuol dire che altre devono spendere dei veri patrimoni.

Impressionantissima è pure la cifra dei liquori, perchè anche da questa risulterebbe che ogni persona consumerebbe oltre un litro e 2 quinti in un solo trimestre, vale a dire che in un anno consumerebbe circa 6 litri!

Epperò facciamo eco al grido di allarme lanciato dal nostro Ufficiale Sanitario, e lo facciamo tanto volontieri perchè pensiamo che oltre ai gravissimi danni morali e materiali per le singole famiglie, l'eccessivo consumo del vino ha aiutato ad aggravare l'attuale situazione finanziaria, inquanto il vino che oggi vien consumato qui, era asportato all'estero e ritornava in patria in tanto oro.

La campagna elettorale nella nostra plaga

La campagna elettorale nell'Alto Milanese può dirsi già incominciata. Senza parlare delle nostre adunanze tenutesi nei vari centri — e non solamente nel periodo elettorale — abbiamo visto radunarsi martedì, qui in Busto, vari elettori cosidetti influenti, per trattare dell'argomento.

Riferisce il *Corriere* che in detta adunanza sono stati nominati quali fiduciari i seguenti signori:

Per Gallarate: comm. Borgomaneri, cav. Sacconaghi, capitano Macchi; per Busto Arsizio: comm. Leone, comm. Giani e Aldo Avanzini; per Cuggiono: conte Mapelli, ing. Baffa, avv. Puricelli; per Legnano: cav. uff. Vignati, ing. Morganti e Fermo Bernini; per Rho: cav. Moroni, Michelangiolo Pagani e cav. Corbino; per Saronno: rag. Corbella, cav. Gianetti e rag. Riboni; per Somma Lombardo: cav. Porro, Alberto Mariani e cav. Capè; per Magenta: prof. Colombo, ing. Sacchetti, avv. Orlandi. Costoro, previa riunione degli amici politici delle loro circoscrizioni, procederanno alla nomina di tre rappresentanti nel Comitato esecutivo per ognuno dei Comuni sopra indicati.

L'assemblea inoltre fissò il termine di sabato venturo per la comunicazione al Comitato provvisorio dei nomi degli eletti, dando mandato al presidente del Comitato provvisorio stesso di radunarli per la costituzione definitiva del Comitato esecutivo e per la determinazione delle relative attribuzioni.

L'assemblea delegò l'avv. Leone a rappresentarle provvisoriamente presso il direttorio del blocco in Milano fino alla definitiva nomina del rappresentante, nomina riservata al Comitato esecutivo. Queste sono tutte le forze dell'Alto Milanese che hanno già aderito al blocco provinciale d'azione e di difesa sociale.

Come si vede, è il grande Blocco che si vuol fare e in esso già vediamo compresi il repubblicano Bernini, il democratico Leone, il conte Mapelli e qualche altro di color più nero.

Non sappiamo se il blocco radico-repubblico-libero-fascista-rinnovamento-destra e sinistra potrà effettivamente attuarsi. Ad ogni modo il Partito Popolare Italiano scende in campo da solo, coi propri uomini e col proprio programma. La proporzionale darà a lui quanto gli spetta senza il bisogno di inutili e dannose confusioni.

L'Assemblea della Soc. Operaia di M. S.

Domenica 3 corr. nella sede Sociale ebbe luogo l'Assemblea generale dei Soci.

Il presidente cav. Giuseppe Tosi diede lettura della relazione annuale dalla quale abbiamo appreso che il bilancio 1920 si è chiuso con un avanzo di L. 2801,77 sebbene molto si dubitasse per il forte aumento dei cronici. Tale aumento è però il risultato di elargizioni verificatesi durante l'anno per la somma di L. 3.400.

Ad evitare però le preoccupazioni per l'avvenire si è pensato ad una sottoscrizione fra gli industriali che ha già fruttato L. 17.000. Detta sottoscrizione sarà riaperta appena le condizioni dell'industria e del commercio cittadino lo permetteranno.

Anche la scuola di disegno per l'aumento degli alunni e i compensi per gli insegnanti è venuta nel passato anno a costare di più.

Il cav. Tosi ha quindi ricordato l'ing. Guglielmo Guazzoni, vice presidente della società, ed ha mandato un fervido ringraziamento ai benefattori e ai sottoscrittori a pro della società chiudendo con un fervido augurio per la prosperità della industria locale e nazionale.

Approvata la relazione si passò alla lettura del bilancio che si riassume nella spesa di L. 20.633,25. L'attività ascende a 103.452,05 Il rag. Enea Pellegatta espose la relazione dei sindaci, tributò parole di lode alla presidenza, alla segreteria, al contabile Bellotti ed invitò l'assemblea ad approvare il bilancio, ciò che fu fatto.

L'assemblea riconfermò poi a Sindaci il comm. Cantù, il cav. rag. Bianchi e rag. Pellegatta.

In fine dopo ampia discussione fu approvata una proposta del sig. Ezio Pensotti relativa all'accantonamento di 100 mila lire a fondo cronici.

Il Concerto vocale-strumentale

Il concerto di domenica sera al Teatro delle A. C. ebbe pieno successo tanto pel concorso del pubblico, quanto dal lato artistico.

Infatti tutti i numeri del programma ascoltati con silenzioso raccoglimento furono assai gustati e calorosamente applauditi.

Il violinista Prof. Coggi si dimostrò ancora una volta quel valente concertista che tutti ormai a Busto conoscono: la sua espressiva e calda cavata e la facilità con cui egli supera le difficoltà più ardue, conquistano sempre l'animo dell'ascoltatore e lo trascinano all'entusiasmo: entusiasmo che domenica culminò dopo i deliziosi flautati del « Souvenir de Moscou » di Wieniawski.

Nessuno avrebbe però immaginato come il nostro pubblico potesse apprezzare tanto un concertista di contrabasso. L'arte somma del Prof. Caimmi ha permesso questo miracolo. Egli è forse l'unico dei contrabassi viventi che possa eseguire senza mutilazioni e in modo perfetto le composizioni del grande Bottesini. L'esecuzione dataci fu meravigliosa sotto ogni aspetto e l'artista lasciò vivo il desiderio di riudirlo.

Accompagnatore ideale, come sempre, fu il M. Mercanti: egli coadiuvò i concertisti in modo impeccabile, non soffocandoli mai con inconsulti pressamenti della tastiera come sogliono fare accompagnatori da dozzina e pur mettendo in giusta luce la parte a lui affidata, lasciò ai solisti libero campo nel seguire l'estro interpretativo.

Contribuirono al buon esito della serata raccogliendo larga messe di applausi, il tenore sig. Guerin che cantò con bella voce e assai bene specialmente la non facile romanza della Dejanira e il baritono sig. Crespi che, non essendo in voce, non poteva fare di più.

Confessioni preziose

A proposito del fascismo, in provincia di Bologna, l'Avanti aveva pubblicato una serie di articoli di un certo Rusticus, *tendenti a dimostrare che le Leghe e le Camere del lavoro di quella provincia avevano sempre operato bene, che le taglie e i boicottaggi contro operai e contadini dissenzienti erano invenzione dei preti, dei fascisti, dei questurini, che insomma i socialisti erano gli agnelli e gli altri i lupi.*

Ma la verità è destinata a venire sempre a galla, e tante volte viene per merito stesso di chi ha cercato di occultarla.

Ecco infatti lo stesso Avanti *di domenica scorsa, il quale in una corrispondenza da Torino si legge che il corrispondente dello stesso giornale, discutendo in contraddittorio col comunista on. Tonino Graziadei, ebbe a dire questo po' po' di roba:*

" E sul fascismo il nostro Garacini si fermò a lungo non trascurando di ricordare al Graziadei — deputato comunista di Bologna — che fra le cause che lo crearono, non si deve dimenticare i metodi di propaganda e di organizzazione fatti dalla peggiore demagogia politica e gli atti di vigliaccheria personale di parecchi capi del movimento proletario ".

E se lo dicon loro, che dovremo dire noi!?

Munifica elargizione al nostro Ospedale

Il concittadino Roberto Masera ha elargito L. 80.000 di capitale Prestito Italiano 5 0[0 al nostro Ospedale in memoria dei suoi genitori Cesare e Antonia Tosi.

Dati i grandi bisogni del nostro Ospedale, formiamo l'augurio che l'atto munifico del Sig. Masera trovi altri imitatori.

Lotteria Pro Chiesa S. Giuseppe

I numeri estratti dalla lotteria per il compimento della Chiesa di S. Giuseppe presso il Civico Ospedale sono: 7976 - 6954 - 9066 - 5427 - 8493 - 4868 - 6817 - 6888.

Il tempo utile per ritirare i premi sarà fino al 17 corr.

Passato detto termine, non si avrà più alcun diritto.

Circolo " PRO FIDE ET PATRIA,, - Busto Arsizio

Sabato 9 corr. alle ore ***20.30*** nel Salone Teatro delle Assoc. Cattoliche il ***Sac. Prof. Cav. Benedetto Galbiati*** terrà una conferenza su

GIOVANNI BOSCO

il più grande educatore moderno.

Teatro Assoc. Cattoliche

Domenica 10 corr. alle ore 20.45 nel Salone Teatro delle Associazioni Cattoliche il sig. Kozak e la sig. M. Vasvary daranno un concerto di Cembalo, un nuovo strumento musicale di effetto sorprendente.

Il concerto è già stato eseguito a Milano e in altre città, riscuotendo un successo clamoroso.

PROGRAMMA

I. Parte.

1. - **Erchel** - Kunyadi (fantasia dell'opera).
2. - **G. Verdi** - Miserere.
3. - **Canzoni popolari** - Ungherese - Rumena.
4. - **I. Rosas** - Sopra las ondas (Valzer).

II. Parte.

5. - **D. Erdelyi** - (Assalto al forte di Szigetwar) - Consiglio di guerra - Imminenza di battaglia - I soldati si accomiatano dalle famiglie - La preghiera prima dell'attacco - Inizio della battaglia - Sconfitta.
6. - *a)* **P. Mascagni** - Cavalleria Rusticana
   b) **G. Verdi** - Traviata
   c) Carnevale di Venezia.
7. - **D. Erdelyi** - Anima di Zingaro.

Filodrammatici premiati

Dall'« Eco del Gallaratese» della settimana scorsa apprendiamo l'esito definitivo del Concorso filodrammatico di Somma Lombardo.

Fu certo uno dei più grandiosi del genere, avendovi partecipato ben 22 compagnie, divise in due categorie: alla 1.a categoria vennero ascritte le compagnie urbane, alla 2. le rurali. Busto in 1.a categoria si fece onore. La « Giosuè Borsi » delle Associazioni Catt. di S. Michele fu classificata 1° 8, e la Alessandro Manzoni che fino a qualche mese fa, trovavasi in seno alle Associazioni Catt. di S. Giovanni sotto il titolo « Scuola di recitazione cattolica » fu onorata del 3 premio. Congratulazioni sincere ai bravi filodrammatici. Essi hanno saputo dimostrare che la nostra Busto non soltanto primeggia nel ramo dell'industria ma ancora nel gusto dell'arte.

All'Università Popolare

La commemorazione di Giovanni Pascoli. — La sera di Martedì nell'Aula Magna affollatissima, il prof. Lando Ferretti parlò applauditissimo di Giovanni Pascoli, della vita sua e delle opere, in ricorrenza del nono anniversario della morte.

Terzo corso di lingua francese (teorico pratico) — Prof. Eugenio Machet insegnante. - Durata del corso mesi 3. - Apertura mercoledì 18 aprile 1921. - Orario: le sere di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana alle ore 20, in un'aula delle Scuole Carducci. - Tassa d'iscrizione L. 25. Iscrizioni presso il segretario dell'Università in via XX Settembre o presso il sig. Giovanni Tosi in via Cavallotti 6.

La scuola è libera agli iscritti d'ambo i sessi.

Esposizione di architettura. — Lunedì, 11 aprile, alle ore 20,45 nell'Aula Magna delle Scuole Tecniche, verrà solennemente aperta alla presenza delle autorità locali, l'esposizione di architettura dei valenti artisti Aldo Scala e Cesare Donini, dell'Accademia di Brera, due giovani artisti già noti anche all'estero per importanti lavori d'arte.

L'illustre prof. Serafino Ricci inaugurerà la mostra, parlando delle « Antiche e nuove tendenze nell'arte italiana contemporanea».

Oratorio S. Luigi Gonzaga

Domenica, giorno 10 aprile, avrà luogo una simpatica festa nella Cappella dell'Oratorio maschile per la benedizione d'una artistica statua di S. Antonio di Padova, dono d'una distinta famiglia della nostra città.

Il programma è il seguente:

Ore 9,15 - Benedizione del Simulacro; S. Messa con musica e discorsetto del R. Sig. Prevosto Borroni.

Ore 16.30 - Dottrina Cristiana e solenne Benedizione.

I genitori mandino i loro figliuoli.

Salone Teatro Oratorio S. Luigi G.

Domenica 10 corr. alle ore 20.30 straordinaria serata cinematografica Pro Oratorio

SQUILLO DI TROMBA

Dramma emozionante in 3 parti.

Esercitazioni dei Pompieri.

Scene di equilibrio, di salvezza e di ardimento.

Chiuderà lo spettacolo una comicissima.

I biglietti si ritirano all'entrata dell'Oratorio.

Servizio farmaceutico. — Si avverte che il servizio farmaceutico notturno dalle ore 20 del giorno 9 corrente fino alle ore 20 del 16 successivo sarà disimpegnato dalla Farmacia Carmellino (Piazza Garibaldi) e Formenti (via F. Cavallotti).

La S. Cresima. — Domenica prossima, 17 corr., sarà fra noi Mons. Giovanni Menicatti, Vescovo dell'Honan Nord in Cina ad amministrare la S. Cresima nelle due Parrocchie di S. Giovanni e di S. Michele. Saranno circa 1500 fanciulli che verranno insigniti del carattere indelebile di soldati di Cristo e che riceveranno nelle loro anime innocenti l'effusione dello Spirito Santo.

Non solo le famiglie in cui ci sono dei bambini che riceveranno il Sacramento della Confermazione, ma tutti quanti si devono fare un dovere di partecipare con tutta la fede e la pietà a questa augusta e commovente solennità che segna sempre una giornata indimenticabile nelle popolazioni cristiane, e che non deve trascorrere senza una salutare influenza su tutta la nostra città.

Il Vescovo Missionario, già noto per altre sue venute tra noi e così distinto pel suo zelo e per la sua affascinante facondia, approfitterà della sua presenza a Busto per fare appello alla carità bustese a favore delle sue missioni. Perciò terrà nella serata del giorno 17 una interessantissima Conferenza sulle Missioni della Cina, che tanta speranza suscitano di diffusione del Vangelo in quelle immense contrade, ma che hanno bisogni enormi ed urgenti. Anche questa volta la tradizionale generosità di Busto non dovrà smentirsi.

Daremo nel prossimo num ro l'avviso più preciso e circostanziato.

TEATRO ORATORIO ANTONIANO

Domenica 10 aprile la Premiata Società Filodrammatica « Alessandro Manzoni » darà una grande serata di Beneficenza col seguente programma:

1. — **GLI ONESTI** - Dramma in 2 atti.
2. — **IL QUATERNO** - Operetta in 2 atti.
3. — **L'EBETE** - Monologo di niente.

COMUNICATI

La Prefettura comunica quanto segue:

Si è constatato che sono poste in vendita pastine e farine speciali o glutinate senza indicazione del prezzo sui rispettivi involucri. Si richiama il decreto del Commissariato Generale per gli approvvigionamenti e consumi in data 16 Marzo 1921 il quale prescrive che le pastine minute secche e speciali, le pastine glutinate (che debbono contenere il 25 0[0 di materie azotate) le farine alimentari per bambini ed ogni altro prodotto con grano destinato alla produzione di generi non compresi nel contingentamento normale debbono essere accluse in apposito involucro con etichetta della Ditta produttrice, portante anche il prezzo di vendita al minuto di ciascun pacchetto, indicato a stampa, ricordando anche che tale obbligo era portato dal precedente decreto 17 Agosto 1918.

Si rammenta che, contro i trasgressori, debbono essere applicate le penalità comminate dai decreti luogotenenziali 6 Maggio 1917 n. 740 e 18 Aprile 1918 n. 497.

— In relazione al Decreto del Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e Consumi in data 13 Marzo 1921, sono abbrogate le restrizioni contenute nel Decreto Luogotenenziale 6 Gennaio 1918 n. 20, e nei Decreti Commissariali 10 Maggio e 37 Luglio 1920, circa la confezione e la vendita dei dolciumi.

E' però vietato ai fornai di confezionare e di vendere dolciumi di pasticceria contenenti farina. Gli esercenti predetti potranno soltanto vendere biscotti di fabbrica.

FIORI D'ARANCIO

Auguri vivissimi all'amico Rinaldo Clivio che si è sposato con la sig. Rosa Bruserio di Comignago (Arona).

Il sig. Eligio Gerosa di Milano ha sposato la sig. Maria Marcora figlia del sig. Antonio Marcora Pasqualoni della nostra città.

Auguri.

Sottoscrizione "PRO VOCE,,

Da un po' di tempo la nostra sottoscrizione langue o tace del tutto. Viceversa il bisogno del concorso degli amici continua. Non si dimentichino quindi i buoni ed i volonterosi di farci tenere presto qualche piccola offerta perchè non manchi mai la lista settimanale degli amici del giornale.

Somma precedente	L.	2681,65
Alcuni soci del Circolo «Pro Fide et Patria »	L.	5.—
I. C. e I. G.	»	10.—
Per aver visto ridere il « Bordiga » alcuni soci del Circolo S. Giovanni	»	3.—
Lina Scalvi	»	10.—
Unione G. S. Martiri - Legnano	»	10.—

La Famiglia Congiù ed i parenti tutti a tutti coloro che hanno condiviso il loro strazio indicibile ed hanno onorato in un'apoteosi di rimpianto e di affetto la memoria radiosa di

Guido Congiù

inviano l'espressione della più profonda e commossa riconoscenza.

DAI PAESI

Domenica, 10 Aprile, ore 10 in via A. Pozzi 7, adunanza dei delegati delle Sezioni del P. P. I. del mandamento.

Borsano

Le prodezze del Girella. — Girella, per chi non abbia letto l'ultimo numero, è l'assessore Pinciroli Enrico detto « Platon ».

Per onor del vero prima di essere nominato assessore, quale presidente della Cooperativa, si meritò gli elogi dei soci; quando però gli elettori lo mandarono al Comune perdette la bussola e, modestia a parte, gli sembrò di essere più che un re. Non vogliamo malignare, ma certo aveva speranza di diventare Sindaco e già gli sembrava di vedere tutti i borsanesi a scappellarsi davanti alla regale persona.

Un bel giorno per far piacere ai locali leninisti, valendosi delle sua qualità di assessore ai lavori pubblici e temendo non so quali disordini ordinò di abbattere l'unico obelisco decoro e vanto della nostra Borsano e ricordo carissimo dei nostri vecchi.

Fin dal primo momento si tentò un accomodamento col riparare al mal fatto nel miglior modo possibile, e siccome lui non volle riconoscere pubblicamente lo sbaglio lo si obbligò alla ricostruzione dell'obelisco a sue spese.

Da questo momento egli passò al partito avversario. Qui facciamo osservare a Girella che quando uno sbaglia deve avere il coraggio di riconoscerlo e non rispondere passando al partito avversario. Il peggio però sta nel fatto che per vendetta si diede ai quattro venti a diffamare alcune persone più in vista del nostro partito, a diffondere fatti scipiti e non veri.

Noi non ci curiamo di queste mascalzonate. Invitiamo solamente Girella a voler essere più preciso nelle sue accuse e a farle davanti a testimoni coscienti.

Al prossimo numero il seguito, intanto

Viva Arlecchini
E burattini
Grossi e piccini

Castellanza

Adunanza. — Domenica ebbe luogo la consueta adunanza della Lega del lavoro. Il segretario data relazione sull'opera svolta dalla lega in diverse piccole vertenze, illustrò le cause dell'attuale crisi, e incitò le organizzate a mantenersi compatte e fedeli alla organizzazione, solo mezzo di difesa delle classi lavoratrici.

Dal ricavo della lotteria pro Buona Stampa e cura climatica per le operaie, venne ricavata una discreta somma, per cui le nostre operaie potranno in quest'anno godere alcuni giorni di villeggiatura, e intensificare così nell'aria pura montana la loro salute.

Gorla Minore.

Lega dei contadini. L'amico Tomasini dell'Unione del lavoro, ieri 3 corrente ha trattenuto con aperto e sincero eloquio la massa organizzata dei nostri contadini su l'organizzazione agricola e i patti colonici. Vinte le prime titubanze si è aderito in massima alle idee espresse dall'oratore per raggiungere in senso cristiano gli scopi di giustizia e di pacificazione sociale già raggiunti dagli altri agricoltori.

Lo stesso Tomasini, sabato scorso, parlò al circolo di Olgiate Olona contro i soprusi della giunta socialista che a vietato l'insegnamento religioso nelle scuole.

Canegrate

Politica Comunale. — Da quindici giorni ormai funziona il grande lavatoio pubblico, vera opera d'arte, destinato per la sua grandiosità a passare attraverso i secoli come monumento nazionale.

Esso non è come tutti gli altri lavatoi, ma ha qualche cosa di più attraente; Infatti si capisce che i socialisti voglion che al lavatoio si rechino solamente le persone grandi, perchè la sponda fu fabbricata abbastanza alta oppure che le persone un po' piccole portino con sè uno sgabello.

Gli altri lavatoi del genere, hanno due vasche, una per lavare, l'altra per risciacquare, qui invece non si è fatto così, in omaggio all'eguaglianza tutte le acque devono essere uguali. Giustissimo.

Fu poi fabbricato senza tettoia, si sa le donne devono ben prendere un po' di sole specialmente nel mese d'agosto, quistione di cura; quando poi piove allora ci vogliono gli ombrelli, ed anche questa è un'opera caritatevole per combattere la disoccupazione degli ombrellai.

L'acqua poi è sempre.... limpidissima e corrente, così che al passare vicino alla vasca dopo che due donne abbiano incominciato a lavare i loro panni sembra di vedere uno stagno.

Ma che cos'è questo in confronto al bene che il consiglio socialista a portato al popolo canegratese. - Basta guardare i capisaldi e si vede subito.

1. - Aumento delle tasse esercizio e rivendite e del dazio luce elettrica.
2. - Aumemento tariffe sepolture private.
3. - Levato l'assegno all'Asilo.
4. - Tassa di famiglia.
5. - Lavatoio.

E dopo questi fatti come si fa a non gridare viva la bandiera rossa viva il socialismo? Perbacco.... musica.... pronti...

Cerro Maggiore

Attorno ai nostri oratori. — Va richiamata l'attenzione di tutti quanti a cui sta a cuore l'educazione della nostra gioventù sulle opere che si vanno svolgendo attorno ai nostri oratori, perchè queste istituzioni siano appoggiate non solo, ma incoraggiate e soccorse.

Presso l'oratorio Maschile, mercè l'assistenza indefessa ed industriosa del coadiutore Don Melchisedecco *la Scuola di Canto* vissuta fin adesso di vita anemica ha, con una massa di vispi giovanetti, dato tanto splendore alle funzioni delle passate feste pasquali, e ora si prepara a condecorare con scelto programma le prossime feste del SS. Crocefisso.

La « *Filodrammatica* » si consolida sempre più, ed i bravi giovani colle loro rappresentazioni si acquistano le simpatie di tutti Nella prossima Domenica 10 metteranno in scena « Le gerla di Papà Martin ». Si è dato vita alla Compagnia ginnastica « Fortes in Fide » e da qualche settimana si è iniziata la *scuola premilitare* utilissima e vantaggiosissima ai nostri giovani che debbono quanto prima presentarsi per il servizio militare. Chi l'avrà frequentata potrà ritardare di un mese la presentazione alla chiamata,... verrà scelto a preferenza di altri come caporale,... e sarà in sua facoltà il scegliersi quel corpo dell'Esercito che meglio gli aggrada. Chi non applaudirà a tutte queste iniziative e non invoglierà i giovani tutti a dare il proprio nome all'Unione G. C. che procura il vero bene?

Anche *l'oratorio femminile* da poco stabilitosi nei locali dell'ex Istituto mostra le sue provvidenziali iniziative. Una scuola serale di istruzione e di cucito, frequentata da numerosi giovani, ed assistita da abili suore ha dato ottimo risultato.

Domenica scorsa poi com'era annunciato dalla « Voce » tra l'entusiasmo della gioventù, coll'intervento di egregie persone del paese Sua Ecc. il sig. Generale Gibelli inaugurava con un pratico discorso la Scuola di economia domestica Questo primo corso è assistito dalla sig. maestra Anita Morini espressamente venuta da Brescia. La provvida iniziativa è stata dal paese accolta con entusiasmo ed è stata degli stessi industriali così apprezzata che fanno a gara nell'usare alle giovani quelle facilitazioni necessarie perchè abbiamo ad assistere regolarmente alla scuola.

A quale scopo la succinta su esposta relazione? E' per richiamare l'attenzione delle persone benefiche che abbiano a venire in soccorso.... ed anche per mostrare con fatti e non con chiacchere insulse come fa il corrispondente del giornale rosso la Battaglia socialista dove stiano di casa i veri benefattori del popolo.

Cantalupo

Altre cose a sapersi. — Ogni giorno a Cantalupo ci sono novità per merito dei nostri social-comunisti al potere. Difatti: bambini da inviarsi alle cure balneari..., su consiglio o proposta di chi.... Così il nostro Circolo di fratellanza verrebbe ad usufruire se pur è vero, di un beneficio non indifferente nelle tasse comunali.... è perchè il diritto non pare disuguale anche gli esercenti! Sappiamo poi che riguardo alla questione delle scuole l'amministrazione municipale avrebbe domandato una o due aule al sig. Gaio e ne avrebbe ottenuto risposta favorevole. Ma e l'erigendo palazzo scolastico sfuma? In questa maniera fra breve tempo si vedrà tutto il paese affittato ai rossi e noi non avremo che il grande vantaggio..., di pagare le tasse! Benone.

Inoltre corre voce che il Comune avrebbe fatta anche la cosidetta lista dei poveri Chi l'ha formata? Come? con quali criteri? chi sarebbero i poveri? Chi potrebbe con competenza formare una tale lista, che per s'è è un'ingiustizia!

Apprendiamo infine che i governatori cerresi hanno creato non poche commissioni per i vari rami dell'azienda comunale. Ma con quali principi e capacità, le persone sono state scelte.

Come si deve adunque si può lentamente affermare che gli attuali amministratori comunali stanno bene preparandosi per le prossime elezioni politiche e per le successive amministrative. Cantalupo intanto si tenta forse a questo scopo, infatuare o imbalordire, come si fa dai ciarlatani e dai saltimbanchi.

Invitiamo tutte le Associazioni, le Leghe professionali, gli Istituti cooperativi e di Credito, le Unioni della gioventù maschili e femminili; insomma tutte le Associazioni di simpatizzanti e amici nostri a voler preferire per ordinazione di Vessilli, Bandiere, Stendardi, Gagliardetti ecc. la *Casa dell'Ago, via Molino delle Armi, 39 Milano*, gestita e diretta dagli amici e compagni della nostra *Federazione Nazionale dell'Ago* i quali in breve tempo riuscirono ad allestire un Laboratorio di ricami a mano in oro e seta di primo ordine con elementi tecnici di una capacità e attività da non temere nessun confronto per qualsiasi generi di lavori.

In tal modo favoriranno una istituzione tutta nostra assicurando la migliore esecuzione alle loro ordinazioni.

(Vedi il seguito in quarta pagina)

Banca Commerciale Italiana

Assemblea Generale Ordinaria del 25 marzo 1921

Ha avuto luogo il giorno 25 marzo l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Banca Commerale Italiana.

Erano presenti N. 269 azionisti in rappresentanza di N. 459.167 azioni.

La seduta fu aperta con la lettura della relazione fatta dall'Amministratore Delegato Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz.

LA RELAZIONE.

Dopo aver constatato, come oggi la finanza dello Stato, per i provvedimenti adottati, si avvii ad un miglioramento sostanziale, la relazione accenna allo sviluppo dell'Istituto ed alla funzione di esso nella vita economica italiana. Nel campo bancario più che altrove s'impone una certa coordinazione di lavoro delle maggiori forze economiche. « Noi riteniamo — dice la relazione — che una troppo disciplinata e coartata intesa sarebbe più di danno che di vantaggio; ma una cooperazione largamente compresa e non turbata da rivalità e da concorrenze,può dare non solo effetti utili, ma persino apparire indispensabile, quando i mercati rischiano di venir turbati da disordinate crisi, alle quali soltanto una praparata e organizzata difesa è atta a porgere soccorso e riparo. Ed anche per questo riguardo, abbiamo luogo di esprimere la nostra compiscenza; dacchè oggi, in Italia, i maggiori istituti bancari seguono, nelle grandi linee, una politica economica uniforme, evitando asprezze e discordie, nell'interesse generale del Paese ed anche nel comune bene inteso vantaggio.

La cooperazione di intenti, che è necessaria all'interno, non è meno indispensabile all'estero, poichè non al di sopra ma oltre ed al di fuori della restaurazione del nostro paese, è alla restaurazione dell'economia mondiale che tutti i popoli devono tendere con ogni energia. Da qui, il bisogno per una grande Banca quale è la nostra, pur tenendo fermo per scopi nazionali un programma nazionale, di mantenere e coltivare con cura le relazioni internazionali e farle servire a vantaggio del proprio Paese ».

La relazione esamina, quindi, lo stato della nostra produzione, e dopo esaurienti rilievi, afferma a tal riguardo che l'attuale crisi economica è sopratutto di distribuzione

« In Italia, la crisi è forse men temibile che altrove, nelle sue estreme conseguenze. Malgrado che la bilancia commerciale tenda ad un miglioramento, noi siamo, senza confronto, assai più compsatori ed importatori che venditori ed esportatori, a saldavamo un tempo la bilancia mediante le partite men visibili delle rimesse degli emigranti e delle spese dei forestieri. Da una generale diminuzione di prezzi, avremo dunque in sostanza, più beneficio che danno, come importatori. Quanto alla nostra esportazione essa rimane, e rimarrà almeno per qualche tempo, difesa dai cambi alti; poichè la svalutazione della nostra lira ci consente di vendere a miglior mercato reale in moneta internazionale, pur pagando all'interno salari elevati in moneta nazionale.

« Certo alcune ripercussioni saranno inevitabili negli organismi più deboli. Ma non sarà male se ne derivererà lo sgonfiamento di talune industrie, ariatamente ingrossate durante e dopo la guerra, senza rispondenza coi normali bisogni del mercato, e se verranno eliminate le troppo numerose aziende commerciali improvvisate senza solida base e senza sana preparazione, che negli ultimi anni pullularono, attratti dall'esca di facili e larghi guadagni. »

Dopo averè accennato alla situazione politica generale, la relazione tocca della questione tributaria. La pressione fiscale è giunta al massimo limite. Perciò appare oggimai tempo di ricavare un acceleramento del pareggio piuttosto da severe e rigorose economie della pubblica amministrazione, ed insieme da pcovvedimenti, i quali permettendo il libero sviluppo delle iniziative private, consentano un incremento della ricchezza per costituire la materia tassabile avvenire.

Entrando nei particolari dell'opera dell'Istituto, la relaziore viene ai dati di fatto.

« Tra le nostre partecipazioni bancarie all'estero — dice il documento — la Banca della Svizzera Italiana ha aumentato da 5 a 7,5 milioni di franchi. La « Banca Commerciale Italiana (France) » ha aperto una nuova sede a Nizza e svolge sempre un lavoro molto promettente. La « Commerciale d'Oriente » si prepara a qùel compito che non potrà mancarle, quando i paesi nei quali essa è destinata ad agire rientreranno nel circolo normale dell'attività commerciale internazionale.

La « Banca Francese e Italiana per l'America del Sud » i cui legami con noi sono ormai di così vecchia data e sempre più si accrescono di cordialità e di intensità, dopo avere, come vi è già noto, raddoppiato il suo capitale portandolo a 50.000.000 di franchi, ha aumentato la sua espansione, così nel Brasile come nell'Argentina,aprendo nuove Succursali, fra le quali ricorderemo Pernambuco e Rosario di Santa Fè.

Oltre ai rapporti che ci legano al «Banco Italiano di Lima», il quale lavora con ottimi risultati nel Perù, possiamo accennare che, per mezzo della predetta «Banca Francese e Italiana» ci troviamo ora in stretto col «Banco Francès e Italiano de Colombia» in Bogotà, e col «Banco Francès del Chile» che ha aperto recentemente una nuova sede a Valparaiso.

Non ci dilunghiamo su minori nostre iniziative nell'Equatore e nel Messico. Ma non vogliamo chiudere questa parte che riguarda la nostra azione all'estero senza particolareggiarvi che la « Banca Commerciale italiana e Romena » con capitale di 50.000.000 di Lei ha preso ormai posto primario fra gli Istituti di credito locali, ed ha attualmeete tre sedi aperte a Bucarest a Braila ed a Galatz. Egualmente soddisfacente è l'andamento della «Banca Commerciale Italiana e Bulgara» che irradia da Sofia le sue attività.

Anche la « Banca Ungaro Italiana » (capitale 350.000.000 di corone) ha cominciato le sue operazioni a Budapest. Abbiamo favorito l'aumento di capitale della «Böhmische Union Bank» di Praga da 80 a 120 milioni di corone czeco-slovacche. Ci sembra significante il concorso da noi prestato al maggior sviluppo della « Società di Navigazione Interna di Budapest che ha aumentato il suo capitale da 2.200.000 a 11.000.000 di corone.

Eccessivamente lungo sarebbe elencare il grande numero di affari italiani nei quali abbiamo avuto partecipazione e che abbracciano tutti i diversi rami dell'industria nazionale. Ci sembra tuttavia doveroso ricordare il rafforzo di mezzi alle industrie elettriche che abbiamo continuato a fornire in larghe proporzioni.

Tra le industrie meccaniche e metallurgiche menzioneremo l'assunzione di lire 10.000.000 di obbligazioni ipotecarie delle acciaierie e Ferriere Lombarde che abbiamo fatto in unione al Credito Italiano e alla Banca Italiana di Sconto.

Con la stessa Banca Sconto e con la Commerciale Triestina, abbiamo partecipato al rilevante aumento di capitale dello Stabilimento Tecnico Triestino, in due volte salito da 6 a 18 e da 18 a 40 milioni di lire.

Tralasciando minori e pur importanti iniziative, dobbiamo però fissare la vostra attenzione sulle operazioni seguite nella «Montecatini», la quale aumentò prima il capitale da L. 75 a 100 milioni e poi da 100 a 200 milioni, per assorbire la Colla Concimi e l'Unione Italiana Concimi, ponendosi così in prima linea fra le società di questo genere, non solamente in Italia ma nel mondo intero.

Prendemmo parte all'aumento del capitale della « Foresta per l'industria ed il Commercio del legname» portato da L. 50 a 100 milioni; la materia prima così ricavata sarà sfruttata da numerose industrie e specie dalla edilizia per cui la fornitura del legname è essenziale.

Ed altri aumenti di capitale nei quali ci interessammo, furono quelli della Società Granaria Italiana da 20 a 300 milioni di lire, della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, delle Cartiere Pietro Milani, delle Fabbriche Riunite di Fiammiferi, della Manifattura Italiana Carlo Pacchetti, dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, della Casa Editrice R. Bemporad e Figlio e di altre ancora.

A parte vogliamo indicarvi la partecipazione avuta, d'accordo col Credito Italiano e con la Banca di Sconto, alla costituzione della Società Anonima Gas e Coke Milano, non solo per l'importanza, trattandosi di un capitale iniziale di 50.000.000 di lire, ma perchè si è inteso in tale maniera di nazionalizzare questa iniziativa.

La lunga enumerazione, che è ben lontana dall'essere completa, sarà chiusa in modo degno, ricordando la parte presa alla costituzione della Società Agricola Italo-Somala col capitale di L. 24.000.000.

Il movimento generale dei conti, nell'esercizio 1920 risulta in oltre cinquecento miliardi di lire.

Le voci dell'attivo sono tutte notevolmente accresciute. Il «Portafoglio Italia ed Estero» residuante a fine 1919 in lire 2.713.500.000, figura al 31 dicembre 1920 in oltre L. 3.261.000.000.

Le voci « Corrispondenti saldi debitori », « Debitori diversi » e « Debitori per accettazioni » ammontano in complesso a lire 1.904.000.000 contro L. 1.334.000.000 del passato esercizio, cifra che sta a dimostrare l'ausilio sempre maggiore dato alla operosità delle industrie e dei commerci italiani.

Il « Fondo di previdenza per il personale » da L. 22.000.000 è salito a L. 33.500.000 I « Depositi fruttiferi » i « Corrispondenti creditori » e « Creditori diversi », e gli «Assegni in circolazione » ammontano in complesso alla ingente cifra di L. 5.865.000.000.

Al conto « Profiti e Perdite », l'utile lordo complessivo dell'esercizio, superando tutti gli esercizi precedenti, ammonta a lire 228.704.000 e cioè oltrepassa di ben lire 88.000.000 quello del 1919 in L. 140.751.000. Se tpese aumentarono in proporzione relativamente maggiore, e cioè da L. 96.463.000 salirono a L. 163.299.000.

Quanto alle spese, la relazione fa rilevare la somma sempre maggiore pagata a titolo di imposte e tasse, ammontante per quest'anno a pressochè L. 26.000.000 contro 16 e tre quarti dell'anno scorso. Essa è senza dubbio, uno dei più forti contributi ordinari che in Italia sia versato al Fisco da singoli enti.

Le spese d'amministrazione sono poco meno che raddoppiate, da L. 46.600.000 passando a L. 85.500.000.

La relazione viene poi all'assegnazione dell'utile dell'esercizio, che si propone come segue:

Utile come da Bilancio	L. 65.404.689,55
Al Fondo di previdenza per il personale	» 6.000.000,—
	L. 59.404.689,55
4 % al Capitale Sociale di L. 260.000.000	» 10.400.000,—
	L. 49.004.689,55
6 % al Consiglio d'Amministrazione	» 2.940.281,35
	L. 46.064.408,20
Civanzo Utili esercizio 1919	» 791.741,88
	L. 46.856.150,08
Ulteriore dividendo di L. 50 per azione	» 26.000.000,—
	L. 20.856.150,08
Alle riserve	» 20.000.000,—
Civanzo utili esercizio 1920 L.	856.150,08

La relazione chiude con la proposta relativa all'aumento di capitale da L. 260000000 a L. 400.000.000 e ritennto che la prima parte di detto aumento, da L. 260.000.000 a L. 312.000.000 ha avuto esecuzione in conformità a quelle deliberazioni, e il relativo nuovo capitale è stato versato per intero:

a parziale modificazione delle precedenti deliberazioni relative alle condizioni e modalità di emissione della seconda parte dell'aumento di capitale da L. 312.000.000 a L. 400.000.000.

Tale aumento avrà luogo mediante la emissione di N. 176.000 nuove azioni del valore nominale di L. 500 l'una, da offrirsi per intero in opzione agli azionisti allo stesso prezzo di L. 500 per azione, e precisamente, per N. 156.000 azioni nuove in ragione di una di esse per ogni quattro azioni vecchie possedute, e per le residue 20.000 azioni nuove, unitamente a quelle che non venissero come sopra optate, in proporzione delle rispettive prenotazioni da parte dei soci che eserciteranno il loro diritto di opzione sulle prime 156000 azioni.

L'emissione deve avere luogo entro il 30 Giugno 1921, con quelle ulteriori modalità che il Consiglio di Amministrazione stabilirà anche per quanto riguarda i termini di esercizio e di opzione.

LA DISCUSSIONE.

La lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione e quella della relazione dei sindaci è coronata da applausi vivissimi.

Seguì la discussione animata alla quale presero parte gli azionisti sigg. comm Brioschi, avv. Festa, avv. Goria, avv. Danesi, comm. Goldmann, on. Candiani, avv. D'Andrea, sig. Goretti, on. Gallina, sig. Pallottini ed altri.

A tutti gli oratori risposero il Presidente Sen. Crespi e l'Amministratore Delegato Gr. uff. Toeplitz.

L'azionista comm. Goldmann presentò un ordine del giorno rignardante la incompatibilità di due Consiglieri di amministrazione.

Tale ordine del giorno fu approvato con voti 447.113 contro 268.

Quindi l'azionista sig. prof. Moro presentò un ordine del giorno per approvara col bilancio « le direttive seguite dal Consiglio plaudendo all'opera degli Amministratori, dei dirigenti e del personale tutto, che in armonia di pensiero e di azione contribuirono attraverso l'Istituto alle fortune dell'economia nazionale ».

Tale ordine del giorno, astenutosi il consiglio, venne approvato alla quasi unanimità. Allo stesso modo fu approvato l'ordine del giorno conclusivo che chiude la relazione del Consiglio ed autorizza la emissione entro il 1921 di 156 azioni da offrirsi in opzione alla pari agli azionisti secondo il programma proposto dal Consiglio Infine si venne alla votazione per la nomina degli Amministratori e Sindaci; riuscirono confermati tutti gli uscenti ed eletti a nuovi Amministratori i sigg. comm. Edgardo Morpurgo ed il Gr. Uff. Giovanni Silvestri.

Dott. NINO CATTORETTI
Medico Chirurgo Dentista
CORSO MAGENTA N.14 - LEGNANO
Si eseguiscono otturazioni e protasi dentarie di qualunque genere.
Riceve dalle **9** alle **17**

DA LEGNANO

Dall'aumento delle Tasse comunali alle spese indebite del Bilancio

Dalle nostre pubblicazioni e dalla discussione seguitane al Consiglio Comunale, i lettori avranno appreso come la Amministrazione socialista, tanto per preparare il famoso paradiso in terra, abbia creduto di aumentare enormemente tutte le tasse e le imposte comunali a non lieta letizia dei cittadini.

Trascurando gli aumenti minori: luce elettrica, trasporti funebri, acqua potabile, dazio sui foraggi, materiali di fabbrica ecc., la Amministrazione socialista ha messo il dazio sui carboni e sulla legna, ha raddoppiato la sovrimposta sui Terreni e Fabbricati, ha raddoppiato la Tassa Esercizio e rivendite ed ha triplicato, si può dire, la Tassa di Famiglia.

Non sappiamo come andrà a finire la faccenda del dazio sui carboni. La ditta Tosi fa a questo dazio la più vivace opposizione. Già il prefetto ha scritto alla Giunta che a termini di legge, deve ridurre il dazio ai corrispondenti sgravi, ma di sgravi la Giunta non ha fatto che quello sul lardo e sul gaz per la somma ridicola di 25 mila lire.

Siamo quindi ben lontani dalle 500 mila lire preventivate dal dazio sui carboni.

Certamente la Amministrazione socialista, a parte la questione legale, ha peccato anche di eccessiva precipitazione inquanto l'applicazione di tale dazio doveva fare dopo le relative approvazioni. Così le questioni non sarebbero sorte.

Comunque, trascurando la faccenda dei carboni e la questione della tassa esercizi e rivendite, quasi chiusasi per accomodamenti provvisori e transitori, rimangono le due questioni maggiori e cioè l'aumento della sovrimposta terreni e fabbricati e l'aumento della tassa di famiglia.

E' indubitato che i proprietari non accetteranno di buon grado tale aumento, e i primi a protestare saranno precisamente i piccoli, gli operai, i quali, dopo di aver fabbricata una Gerusalemme a stenti e a debiti, si vedranno ora gravati da enormi tasse, tanto da superare — spese comprese — gli stessi affitti che avrebbero pagato dipendendo da altri.

Altro punto grave è l'aumento della tassa di famiglia. Nello scorso anno col Commissario fu portata a 160 mila ma pare che abbia reso molto meno. Di più i signori, quelli che possono pagare, non risiedono a Legnano, e già si sa che, i poco cari compagni di Milano, ci hanno rubato il Tosi, il Bernocchi ed altri, che qui non risiedono più agli effetti della Tassa in questione. Perciò dove e come la Giunta potrà ritrarre le 360 mila lire, nessuno riesce a comprendere.

Si dice che la Giunta stia ora studiando codesti aumenti, ma certo deve rompersi il capo per arrivare al preventivo.

Orbene, di fronte a codesti enormi aumenti sta la partita delle spese, la quale è stata compilata con criteri che ben difficilmente potranno essere approvati dalle Autorità superiori.

Dice la legge ed il regolamento che le spese effettive devono rappresentare **vere spese**, mentre invece il Bilancio ha inscritto una somma totale per oltre 330 mila lire che, per il corrente anno, non saranno spese assolutamente.

Come si sa, il Consiglio ha approvato la proposta di fare un debito di circa 2 milioni con la Cassa depositi e prestiti di Roma per fabbricare quelle tali villette del costo di 17 mila lire per locale, volgarmente dette.... case popolari.

Ora, malgrado le varie gite fatte a Roma, i 2 milioni non si sono trovati per la semplicissima ragione che non ci sono. Per averli occorrerà che la Camera dei deputati approvi lo stanziamento di nuovi fondi, quindi il Comune presenterà la sua domanda, la quale sarà più o meno accolta, dopo l'esame del piano finanziario di ammortamento del debito, e dei progetti tecnici. Epperò oggi, come oggi, niente di sicuro. Anzi con le nuove elezioni la Giunta può star sicura che pel corrente anno è impossibile l'incasso.

Davanti a queste semplicissime considerazioni, non si capisce come mai in Bilancio si siano stanziate somme così forti come 102 mila lire circa, per gli interessi del prestito che nessuno ha ricevuto; 95 mila lire come quota per ammortamento di un debito che non è stato ancora fatto e 140 mila lire per la sistemazione di un quartiere che non può erigersi senza i 2 milioni di là da venire.

Sono quindi oltre 330 mila lire inscritte indebitamente e che sicuramente non avranno il visto della prefettura, anche perchè, contabilmente, rappresentano un assurdo, non potendosi stanziare mutui in entrata e in uscita se non dopo l'approvazione delle Autorità superiori e le concezioni degli istituti finanziari.

Se a questa somma si aggiungono anche certe spesette di carattere politico, la somma stanziata nella spesa che potrebbe essere sicuramente risparmiata, viene a salire ad oltre 375 mila lire.

Se poi a queste 375 mila lire si avessero ad aggiungere quelle tali ... economie provenienti dalla « lista dei poveri » e che in sostanza si son risolte in una.... maggior spesa di 50 mila lire (bella economia, sig. prefetto!) e certe sistemazioni che potevano benissimo essere divise su alcuni bilanci, il risparmio nelle spese ascenderebbe alla cospicua cifra di mezzo milione.

Con questo risparmio si eviterebbero l'aumento della sovrimposta Terreni e fabbricati — salvo richiedere dal Governo la doverosa revisione dei redditi — ed anche l'aumento di parecchie tasse comunali, salvo si intende, gli ingiusti accertamenti.

Queeto abbiamo scritto anche per rispondere alle bagianate del *Lavoro*, bagianate che, se possono appagare i grulli che lo leggono, non sono certo titoli sufficienti per dimostrare nell'autore quella eccessiva intelligenza necessaria per occupare il compiacente posto di vice ragioniere. *l'Arco*

Alla Lega del Lavoro

Importanti deliberazioni

Il Consiglio direttivo della Lega del lavoro, nella adunanza di venerdì scorso, 1 aprile, ha deliberato fra l'altro quanto segue:

1. Ha protestato contro l'Amministrazione comunale socialista per il sussidio concesso esclusivamente alla Camera del lavoro, mentre buona parte della massa operaia aderisce alla Lega del lavoro.

2. Ha deliberato di meglio arredare la sede sociale.

3. Ha deliberato di indire un corso di conferenze storiche-sociali-educative.

4. Ha esaminato la crisi industriale e le varie pratiche in corso.

5. Ha deliberato di indire una Gita Sociale sul Lago di Como.

Per quest'ultima non si è ancora fissato il luogo definitivo e la data, attendendosi le pratiche colla Nord e con la « Lariana, » anche per gli orari. E' però sicura una fermata a Blevio, con ricevimento da parte del Sindaco di quel paese, l'amico Antonio Noseda, segretario del nostro *Sindacato Italiano Tessile*. Sarà una giornata di entusiasmo e di fede.

A proposito di Dazio

Il Consiglio Comunale, su richiesta del prefetto, ha approvato di abolire il dazio sul lardo. Non si capisce come mai la Giunta Municipale continui a riscuoterlo.

Dirà che la deliberazione non ha ancora avuto il visto dell'Autorità superiore, ma allora anche il dazio sui carboni non è stato approvato, e perchè lo si pretende?

Animo signori: un solo peso e una sola misura.

A proposito: il Comune ha proceduto al sequestro di alcuni quintali di carbone alla ditta Tosi. Questa pare voglia rispondere col sospendere il lavoro.

La chiusura dello Spaccio Carne

Col primo aprile la Giunta ha chiuso lo Spaccio Municipale della carne.

La ragione di tale provvedimento sta nel fatto che il Comune ci ha rimesso molti biglietti da mille.

Non era difficile il prevedere tale fine ingloriosa, dati i sistemi tutt'altro che approvabili, adottati dal Comune nella assunzione, nel contratto, nel controllo e nei prezzi.

La municipalizzazione è qualche cosa di migliore.

Prepotenza socialista e debolezza industriale

La ditta Franco Tosi, a persuadere i propri dipendenti della crisi che attraversa, ha inviato a Roma, al Ministero del lavoro una commissione di operai.

A detta commissione doveva far parte anche la rappresentanza della nostra minoranza, la quale, come si sa, raccolse ben 650 voti contro mille di socialisti, ma questi si sono opposti; e la ditta, con atto di debolezza veramente deplorevole, ha ceduto, inviando solamente i socialisti.

Gli amici nostri hanno provveduto protestando presso la ditta e anche a Roma.

Alla Sezione del Partito Popolare

Lunedì sera, presso la sede del Circolo Alessandro III ha avuto luogo l'assemblea dei soci della locale sezione del P. P. I.

Il segretario Berra, esposto lo scopo dell'adunanza e sintetizzato il lavoro svolto dalle elezioni comunali ad oggi, ha dato la parola al collega Guidi per riferire sulla situazione amministrativa.

Guidi, ricordato il programma socialista prima delle elezioni, si diffuse nell'elencare gli enormi aumenti di tasse praticati dalla Amministrazione comunale facendone notare le conseguenze gravi che peseranno su tutta la cittadinanza.

Si diffuse pure sulle spese e su vari stanziamenti irregolari ed illegali, chiudendo col dimostrare il divario profondo esistente fra la maggioranza e la minoranza nostra, tanto nel campo finanziario quanto nel campo politico e religioso.

Aperta l'adunanza, Colombo mandò un plauso alla minoranza popolare e fece varie proposte per sostenerla al Consiglio e nel paese. Primi si occupò della indennità agli assessori e al Sindaco; Parlani delle quistioni daziarie. Roveda del sussidio alle associazioni operaie. Meroni ed altri. A tutti rispose Guidi.

In seguito l'assemblea si occupò della situazione politica e delle prossime elezioni generali.

Alla fine vennero rinnovate le cariche sociali.

PEI LEGNANESI CADUTI IN GUERRA

III. Lista.

Banca di Legnano e Busto Arsizio lire 10.000, Manifattura di Legnano 10.000, Alfredo Dell'Acqua 1.000, Cav. Ing. Arturo Robino 1.000, Dirigenti e impiegati Cotonificio Cantoni 1551, Dirigenti e Impiegati Banca It. Sconto203, Dirigenti e Impiegati Dott. Rossi 828, Raccolte Cimitero 491,75, Gaspare Bonzi 200, Leo Carri 200, Arturo cav. Pomini 200, Eugenio Colzani 100, Giovani Calciatori Legnanesi 57, G. Giovanelli 50, Carlo Taie 50, Altre sottoscrizioni 40.

Totale 3 lista L. 25.970,75.

Crisi comunale?

L'Italia di mercoledì ha annunciato le dimissioni da consigliere comunale dell'ex capo Montanari.

La voce girava in paese da parecchi giorni. Sembra però che tutto si faccia per impedire la crisetta coll'indurre il dimissionario a ritirare il suo scritto.

Per un Corpo Musicale cattolico

Riceviamo e pubblichiamo:

Legnano 4 Aprile

Spett. Redazione della « Voce del Popolo »

Con la seconda festa di Pasqua si è iniziato in città il periodo delle processioni religiose, ma, tanto a S. Domenico lunedì scorso, quanto a Legnanello, ieri domenica, non ho visto il corpo musicale cittadino.

Ho domandato la ragione di questa assenza, e mi è stato detto che tutto dipende da questioni finanziarie. Il Corpo Musicale ha chiesto per ogni servizio 250 lire, e le fabbricerie, in questi momenti di strettezze, non si sentono di pagarle.

D'altra parte si è osservato che nello scorso anno si era già ritenuta eccessiva la spesa di 150 lire per ogni servizio, ed oggi l'aumento è ritenuto assolutamente ingiustificato.

Così, se l'accordo non sarà possibile su cifre più ragionevoli, non avremo più la musica alle nostre processioni.

Non sarebbe tempo di pensare alla fondazione di un nostro corpo musicale?

Io credo di sì. Fra tutte e quattro le parrocchie con le nostre Associazioni, i nostri Oratori, non deve essere difficile il trovare i mezzi e i giovani musicanti.

Animo. In tutti i paesi si è provveduto. Perchè non si deve provvedere a Legnano? Non dipenderemo più da nessuno per le nostre processioni, per le nostre feste e inizieremo una nuova vita di entusiasmo.

Per conto mio e della mia famiglia inizio la sottoscrizione con L. 100.

Segue la firma

Plaudiamo di vero cuore all'idea lanciata in questa lettera e vorremmo che essa veramente potesse tradursi in realtà. Le difficoltà non sono poche, ma crediamo che con un po' di buona volontà tutto si possa fare.

Ai nostri Giovani, alle nostre Associazioni, ai nostri coadiutori, ai nostri parroci il pensare.

Conferenza. — Nella scorsa settimana l'egr. ing. comm. prof. Francesco Mauro ha tenuto agli Escursionisti Legnanesi una conferenza su le « Alpi Atesine ».

L'oratore, in forma smagliante e suggestiva ha illustrato le bellezze artistiche naturali e religiose di quei luoghi riscuotendo vivissime approvazioni dal folto pubblico ch'era accorso a sentirlo.

Cooperativa Popolare Legnanese. — I Soci sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria pel giorno 16 corrente aprile alle ore 20,30 nel Salone dell'Oratorio di S. Ambrogio (via Sauro Banfi) gentilmente concesso, per trattare il seguente Ordine del Giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

Approvazione del Bilancio 1.o trimestre 1921.

In mancanza del numero legale, avrà luogo una seconda convocazione 8 giorni dopo (23 corr.) alla stessa ora e nel medesimo locale; e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per partecipare alla Assemblea i Soci dovranno presentare il proprio certificato provvisorio.

Il Consiglio d'Amministrazione

CRESPI ENRICO, gerente responsabile
Tipografia ARTURO MARCORA

Fabbrica Mobili
Mariani & Vismara
Via Palestra - LISSONE - (Milano)

Preventivi a richiesta per qualsiasi fornitura
ASSOLUTA CONVENIENZA

CASA DI SALUTE
DEL
Dott. GIUSEPPE DI-MAIO
per ammalati di MEDICINA e di CHIRURGIA
LEGNANO
Via Sempione N. 54
Chirurgo Operatore:
Prof. Dott. Livio Losio
La Casa è in grado di assolvere a tutte le cure di CHIRURGIA GENERALE che di ORTOPEDIA (deformità ossee, lussazioni congenite, esiti di paralisi, ecc.) E' fornita di tutto il confort moderno e di ogni mezzo diagnostico e curativo.
Tariffe modiche-Trattamento famigliare
Ogni medico può curarvi i propri ammalati
Medico - Direttore residente nell'Istituto:
Dott. Giuseppe Di-Maio
Telefono 98

GABINETTO DENTISTICO
MACCHI Dott. GIULIO
MEDICO CHIRURGO
Gallarate - Via Arnetta, 3
Riceve dalle 9 alle14 alle 12 e dalle 17

Un bicchiere ogni mese di acqua naturale purgativa **SILA** ecco il segreto della salute.

GRANDE ESPOSIZIONE NEI MAGAZZINI
PARATI
VIA MANZONI, 12
PALAZZO TRIVULZIO
MILANO FABBRICA ITALIANA DI **MOBILI**
Nei prezzi di vendita - CHE RIMANGONO TAL QUALI COME IN PASSATO - vi è compresa la « tassa sugli oggetti di lusso » che rimane a tutto carico della Ditta.
L'acquirente ottiene così un Ribasso del 10%